

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

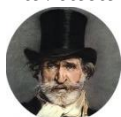
in collaborazione con



Newsletter 215 del 9/12/2022

In questo numero:

La Traviata all'EuropAuditorium di Bologna



*La Traviata di Giuseppe Verdi
al EuropAuditorium di Bologna
dal 16 al 19 dicembre*

Verità e illusione. Figure in cera del Settecento



*Verità e illusione. Figure in cera del Settecento bolognese
al Museo Davia Bargellini di Bologna
fino al 12 marzo 2023*

Concerto di Natale della Young Musicians Orchestra



*Concerto di Natale della Young Musicians European
Orchestra
al Teatro Alighieri di Ravenna il 16 dicembre*

Antologia della Moto Bolognese 1920-1970



*Mostra della storia della moto bolognese 1920-1970
al Museo del Patrimonio industriale di Bologna
fino al 28 maggio*

Mine vaganti, al Teatro Duse di Bologna



*Mine vaganti di Ferzan Ozpetek
al Teatro Duse di Bologna
dal 16 al 18 dicembre*

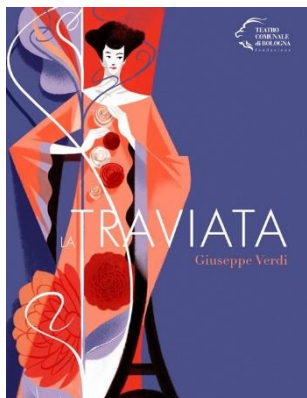
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Traviata all'EuropAuditorium di Bologna

Cosa	La Traviata di Giuseppe Verdi
Dove	al EuropAuditorium di Bologna
Quando	dal 16 al 19 dicembre

Per la **Stagione Opera 2022** del **Teatro Comunale di Bologna** va in scena dal **16 al 19** Dicembre presso il **Teatro EuropAuditorium** **LA TRAVIATA** di **Giuseppe Verdi**, diretta da **Riccardo Frizza**, con la regia di **Alessandro Talevi**. L'Orchestra, il Coro e i Tecnici sono quelli del **Teatro Comunale di Bologna**.



La **Traviata**, un melodramma in tre atti musicato da **Giuseppe Verdi** su un libretto di **Francesco Maria Piave**, è il terzo capolavoro della trilogia popolare (assieme al **Trovatore** e al **Rigoletto**), una delle opere più significative del genio verdiano. Il soggetto è di **Alexandre Dumas figlio**, che decise di ambientarlo coraggiosamente in epoca coeva.

La storia tratta la vicenda amorosa di **Violetta**, smaliziata donna mondana, e **Alfredo**, suo appassionato ammiratore. Solo con lui la donna si scoprirà innamorata per la prima volta, ma a opporsi alla loro unione dapprima sarà **Germont**, il padre di **Alfredo**, e poi la malattia che porterà **Violetta** inesorabilmente alla morte.

La prima rappresentazione, andata in scena alla **Fenice di Venezia** nel **1853**, fu un clamoroso insuccesso non solo per la scarsa qualità dei cantanti, ma soprattutto per l'audacia del soggetto e la modernità della partitura. **Verdi** aveva eliminato la consueta ouverture e aveva composto **due preludi orchestrali** (al primo e al terzo atto) che descrivevano in modo accurato e sottile l'atmosfera emozionale che andrà sviluppandosi in tutta l'opera.



L'opera fu ripresa l'anno successivo, sempre a **Venezia**, ma al **Teatro San Benedetto**, in una versione rielaborata e con interpreti più validi, diretta dal compositore, riscuotendo un grande successo. **A causa della critica alla società borghese, la Traviata fu rimaneggiata dalla censura e messa in scena con alcuni pezzi totalmente stravolti. Sempre per sfuggire alla censura, l'opera fu spostata come ambientazione cronologica dal XIX al XVIII secolo.**



Per le rivoluzionarie e scabrose tematiche trattate, la perfezione melodica e l'asciuttezza ed efficacia delle orchestrazioni, l'opera è considerata **uno dei capolavori di Verdi e una delle più grandi opere mai scritte; secondo i dati pubblicati da Operabase nel 2013 è l'opera più rappresentata al mondo nelle ultime cinque stagioni, con 629 recite.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/la-traviata-stagione-opera-2022-bologna/>

Il cast della rappresentazione al teatro Comunale di Bologna



DIRETTORE
Riccardo Frizza



REGIA
Alessandro Talevi



VIOLETTA
Zuzana Marková



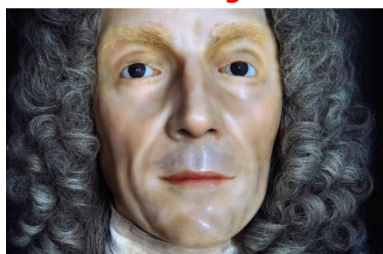
ALFREDO
Rame Lahaj

LO SGABELLO DELLE MUSE

Verità e illusione. Figure in cera del Settecento

Cosa	Verità e illusione. Figure in cera del settecento bolognese
Dove	al Museo Davia Bargellini di Bologna
Quando	fino al 12 marzo 2023

Fino al **12 marzo** è possibile visitare presso il **Museo Davia Bargellini di Bologna** la mostra **VERITÀ E ILLUSIONE. Figure in cera del Settecento bolognese**.



La mostra, promossa dai **Musei Civici d'Arte Antica** e **SMA - Sistema Museale di Ateneo** e curata da **Massimo Medica**, **Mark Gregory D'Apuzzo**, **Ilaria Bianchi** e **Irene Graziani**, si configura come il primo evento espositivo organicamente incentrato sulla **ritrattistica in cera realizzata in ambito bolognese durante il Settecento**, secolo che conobbe il maggiore rilancio dell'arte antica e intrigante della ceroplastica già praticata nelle epoche classiche e medievali.

(a sinistra, il conte Paolo Patrizio Zambeccari ritratto da Nicola Toselli)

Espressione artistica scarsamente indagata dal circuito accademico per via dell'antico pregiudizio verso una materia metamorfica considerata priva di valore estetico e una tecnica in bilico tra arte e artigianato, proprio nel capoluogo emiliano, durante il XVIII secolo, **la produzione scultorea in cera ebbe un ruolo di primaria importanza godendo di fortuna e apprezzamento da parte di una committenza per lo più ecclesiastica e nobiliare**. L'esposizione intende far conoscere al pubblico e rivalutare in una giusta prospettiva l'indubbia qualità di quanto ancora sopravvive di questa produzione. A ricondurre con piena dignità questo patrimonio nel clima della gloriosa civiltà figurativa del Settecento bolognese fu lo storico dell'arte **Andrea Emiliani**, alla cui memoria l'iniziativa è significativamente dedicata, **autore nel 1960 di un fondamentale saggio, ora ripubblicato nel catalogo che accompagna la mostra, in cui vi riconobbe una "realizzata unità fra imitazione, anzi super-imitazione del vero, e fantasia ricreante" in grado di evocare "un'allusione sconcertante all'umano"**. (a lato Sacra Famiglia di Angelo Gabriello Piò)



A partire dal nucleo di opere conservato al **Museo Davia Bargellini**, il progetto espositivo traccia un dettagliato panorama dell'officina ceroplastica a **Bologna** riunendo per la prima volta **18 opere**, di cui **16 figure in cera** e **2 terrecotte**, presenti in raccolte museali ed edifici di culto cittadini, potendo inoltre godere del prestito di pezzi appartenenti a collezioni private.

Per ulteriori informazioni consultare:

<http://www.museibologna.it/artantica/eventi/51895/date/2022-11-24/id/107632>

Il percorso espositivo si estende, nella seconda sede del **Museo di Palazzo Poggi** dove si trova la **"Camera della Notomia"** dell'**Istituto delle Scienze** con la serie di otto statue in cera – di cui due nudi raffiguranti Adamo ed Eva, quattro Spellati e due scheletri – progettate ed eseguite tra il **1742** e il **1751** da **Ercole Lelli** su commissione di **Prospero Lambertini**, papa con il nome di **Benedetto XIV**.



La presenza di una fiorentina scuola di studi anatomici favorì l'affermazione di Bologna come capitale della ceroplastica scientifica, con la formazione della prima vera scuola di modellatori in cera. Le prerogative di questa tecnica, tali da imitare la consistenza e il colorito anche delle membrane più sottili e quasi invisibili, ne fecero, infatti, uno strumento assai efficace per scopi didattici. (a sinistra, Anna Calegari Zucchini ritratta da Filippo Scandellari)

L'impegno strettamente connesso al mondo della scienza medica del capostipite della scuola bolognese **Ercole Lelli** venne in seguito assunto dai celebri coniugi

Giovanni Manzolini e **Anna Morandi** (a destra un autoritratto di quest'ultima), creatori di decine di preparazioni anatomiche in cera, anch'esse conservate nelle collezioni storiche dell'ateneo bolognese, che **diedero un fondamentale contributo all'avanzamento delle conoscenze di anatomia e di fisiologia grazie alla rappresentazione di parti del corpo umano di raffinatezza e minuzia tecnica del tutto straordinari per l'epoca e ammirati in tutta Europa**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Concerto di Natale della Young Musicians Orchestra

Cosa	Concerto di Natale della Young Musicians European Orchestra
Dove	al Teatro Alighieri di Ravenna
Quando	il 16 dicembre

Venerdì **16 Dicembre** al **Teatro Alighieri** di **Ravenna** è in programma il **CONCERTO DI NATALE** della **Young Musicians European Orchestra**, organizzato da **Emilia Romagna Concerti**.



YOUNG MUSICIANS EUROPEAN ORCHESTRA

Sotto la direzione di **Giulio Arnofi** si esibiscono: i violinisti **Paolo Tagliamento, Federica Tranzillo, Lodovico Parravicini, Martino Colombo**; i violoncellisti **Marco Mauro Moruzzi e Raffaella Cardaropoli**, accompagnati dai **Cori delle Scuole di Ravenna**. Sono eseguite **Musiche di Vivaldi**.

L'attenzione ai giovani musicisti da parte di **Emilia Romagna Concerti** si è rivelata con la formazione di una orchestra di giovani, la **Young Musicians European Orchestra**, costituita da **Paolo Olmi**, formata da ragazzi provenienti da tutta Europa e da molti Paesi non europei, che **esegue ogni anno i Concerti di Natale in dicembre (con repliche a Ravenna, Finale Emilia, Betlemme, Gerusalemme e in altre città), il Concerto di Pasqua, che viene eseguito ogni anno dalla YMEO assieme a altre importanti compagini orchestrali (Orchestra Senza Spine, Cappella Musicale di Santa Maria dei Servi).**



Per maggiori informazioni consultare: <https://www.emiliaromagnaconcerti.com/event/stagione-capire-la-musica-2022-2023/>

Emilia Romagna Concerti è una cooperativa fondata a **Ravenna** nel **2006** su iniziativa della musicologa **Silvana Lugaresi**, del flautista **Alessandro Emiliani** e del Generale dell'Arma dei Carabinieri **Angiolo Pellegrini**, con lo scopo di partecipare alla **produzione di grandi eventi**. La sua attività ha avuto inizio con l'organizzazione di una tournée dell'**Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Shanghai**, con concerti a **Shanghai, Bologna e Ravenna**.



Negli anni successivi diverse sono state le realizzazioni di rilievo internazionale come: il **concerto commemorativo della strage delle Torri Gemelle di New York** (2008); la prima esecuzione a **Toronto** della "**Petite Messe Solennelle**" di **Rossini** nella versione originale con due pianoforti, su incarico dell'**Istituto Italiano di Cultura a Toronto** (2009); la messa in scena de "**Il Barbiere di Siviglia**" di **Rossini** al **Festival Al Bustan di Beirut**, prodotto dall'**Opera di Roma** (2010). **Dal 2012 l'attività si è concentrata su Ravenna e in Emilia-**

Romagna con una nuovissima e innovativa attività di laboratori musicali e di liuteria portati all'interno delle scuole, dalle materne alle superiori. Successivamente ha sviluppato la propria attività in modo continuativo sia a **Ravenna**, che a **Bologna**, nei centri romagnoli, in Emilia, in tutta Italia e all'estero.

Emilia Romagna Concerti da sempre collega i teatri della **Romagna** alle istituzioni musicali di **Londra**. **Questo collegamento mira da un lato a formare i giovani musicisti inglesi alla grande tradizione musicale italiana,**



dall'altro, attraverso le trasferte in Emilia-Romagna dei complessi inglesi che spesso si autofinanziano, a produrre nei nostri teatri manifestazioni musicali a bassi costi che attraggono migliaia di persone e costituiscono un momento di vera aggregazione regionale.



Per questa attività **Emilia Romagna Concerti** ha ottenuto in **Inghilterra** il suo massimo riconoscimento: **il Queen's Prize, attribuito direttamente dalla Regina Elisabetta nel 2008 proprio a questo insieme di attività.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Antologia della Moto Bolognese 1920-1970

Cosa	Mostra della storia della moto bolognese 1920-1970
Dove	al Museo del Patrimonio Industriale di Bologna
Quando	fino al 28 maggio

Fino al **28 maggio** presso il **Museo del Patrimonio Industriale** di **Bologna** è aperta al pubblico la mostra "**ANTOLOGIA DELLA MOTO BOLOGNESE, 1920-1970**", realizzata con il contributo della **Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale**.



Partendo dalle collezioni permanenti del museo, in cui sono presenti esemplari di **motocicli, motori e componenti** di alcune aziende locali che ebbero un ruolo di primo piano nel settore motoristico, il nuovo focus tematico realizza **una puntuale e completa ricognizione dell'industria motociclistica in area bolognese dalla nascita negli anni Venti del Novecento fino agli anni Sessanta, collocata negli scenari di evoluzione tecnica, produttiva e aziendale**.

Il percorso espositivo della mostra presenta **32 motociclette** realizzate dai più importanti marchi del cinquantennio ed è arricchito da una serie di materiali multimediali: **sette contributi filmati** provenienti dall'**Istituto Luce**, l'intera **serie delle moto** esposte nelle precedenti esposizioni e il filmato, prodotto dal museo, **Italiani in motocicletta**, basato sui cinegiornali dell'**Istituto Luce** (1930-1940).

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.bolognawelcome.com/it/eventi/mostre-esposizioni/antologia-della-moto-bolognese-1920-1970>



La mostra ripercorre cinquant'anni di produzione motociclistica bolognese che si è distinta, fin dagli esordi, per l'inventiva e le capacità di numerosi tecnici. Questi si sono cimentati, con diversa fortuna, nella realizzazione di veicoli sempre molto curati, non solo dal punto di vista costruttivo, ma anche estetico, imponendosi inoltre ai più alti livelli, con le versioni da competizione, in ambito nazionale ed estero.



Attraverso documenti, memoria orale, immagini fotografiche e filmate, giornali e riviste specializzate del tempo, sono state ricostruite le biografie di un centinaio di aziende e si è proceduto alla schedatura tecnica di modelli e pezzi analizzati e la formazione di un ricchissimo archivio fotografico realizzato grazie all'aiuto del mondo del collezionismo. **Solo pochi marchi sono riusciti a tradurre l'apprezzamento della critica e dei singoli appassionati in un vero e proprio successo commerciale, tuttavia l'industria bolognese delle due ruote, anche con l'apporto del settore della componentistica, ha lasciato un segno indelebile nella storia del motociclismo italiano.**

La storia del motociclismo bolognese prese avvio nel **1899** quando il **Touring Club Italiano** organizzò una gara in circuito di un nuovo veicolo: **il motociclo**. Nel **1904** fu la ditta **Grazia** e **Fiorini** a cimentarsi nella realizzazione di due motocicli in versione Corsa e Turismo. Nel primo dopoguerra emersero le ditte **G.D** e **M.M.**, che si distinsero subito per qualità e affidabilità. Negli anni Trenta solo la **M.M.** conservò un ruolo preminente, commerciale e sportivo, aggiudicandosi un gran numero di gare e di record di velocità anche all'estero. Terminata la guerra, nel **1945** la produzione si incentrò su economici micromotori da applicare alle biciclette. In questo settore si affermò la **Ducati** realizzando il **Cucciolo** (a destra), che contribuì all'affermazione della "**motorizzazione popolare**". **A livello sportivo Moto Morini vinse il Campionato Italiano 125 nel 1948 e 1949**. Negli anni Cinquanta emersero solo le aziende che avevano un assetto e una organizzazione produttiva moderna, con stabilimenti efficienti e un'adeguata dotazione di macchine: in città **Ducati** e **Moto Morini**, a Porretta Terme la **DEMM**. **In campo sportivo la Ducati vide molte importanti affermazioni: il Motogiro del 1956, il Campionato Italiano 125 nel 1957 e l'epica impresa di Leopoldo Tartarini e Giorgio Monetti con il giro del mondo nel 1957-58.**



Nel 2022 la Ducati è tornata a onorare i fasti del passato vincendo sia il titolo mondiale della Moto GP individuale con Francesco Bagnaia, sia il titolo costruttori.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Mine vaganti, al Teatro Duse di Bologna

Cosa	<i>Mine vaganti di Ferzan Ozpetek</i>
Dove	<i>al Teatro Duse di Bologna</i>
Quando	<i>dal 16 al 18 dicembre</i>

Dal **16 al 18 dicembre** va in scena al **Teatro Duse di Bologna** la commedia di **Ferzan Ozpetek** "**MINE VAGANTI**", con la regia di **Marco Balsamo**, interpretato da **Francesco Pannofino, Iaia Forte, Edoardo Gargari, Carmine Recano** e con la partecipazione di **Simona Marchini**.



"Come trasporto i sentimenti, i momenti malinconici, le risate sul palcoscenico?" È stata questa la prima domanda che si pose **Ferzan Ozpetek** quando cominciò a prendere corpo l'ipotesi di teatralizzare **Mine vaganti**. Infatti, la versione cinematografica uscita nelle sale nel **2010** con un cast che comprendeva **Riccardo Scamarcio, Alessandro Preziosi, Nicole Grimaudo, Ennio Fantastichini** e molti altri, **raccontava le vicissitudini familiari di una famiglia di Lecce e si rendeva necessario realizzare una sceneggiatura con un cast corale e un impianto che lasciasse**

intatto lo spirito della pellicola. Rispetto alla versione cinematografica l'autore procedette ad alcune necessarie sottrazioni e a inventare altre situazioni, anche per dare nuova linfa all'allestimento. **È cambiata anche l'ambientazione: dal Salento si è passato a una cittadina campana dove un coming out ancora susciterebbe scandalo.**

Rimane la famiglia Cantone, proprietaria di un grosso pastificio, con le sue radicate tradizioni culturali alto borghesi e un padre desideroso di lasciare in eredità la direzione dell'azienda ai due figli. Tutto precipita quando **uno dei due si dichiara omosessuale,**

battendo sul tempo il minore tornato a casa proprio per aprirsi ai suoi cari e vivere nella verità. L'autore racconta storie di persone, di scelte sessuali, di fatica ad adeguarsi ad un cambiamento sociale ormai irreversibile.



Racconta **Ferzan Ozpetek**: **"Il teatro può permettersi il lusso dei silenzi, ma devono essere esilaranti, altrimenti vanno riempiti con molte frasi e una modulazione forte, travolgente. A questo proposito, ho tratto spunto da personali esperienze. Ho realizzato una commedia che deve procurare piacere nell'andare a vederla a teatro, dove lo spettatore è parte integrante della messa in scena e interagisce con gli attori, che spesso recitano in platea come se fossero nella piazza del paese**

e verso cui guardano quando parlano. La piazza/pubblico è il cuore pulsante che scandisce i battiti della pièce".

Per maggiori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/mine-vaganti/>

Ferzan Ozpetek, scrittore turco naturalizzato italiano, è nato da una famiglia della borghesia locale, imparentata per via materna con due pascià. Nel **1976** si trasferì a **Roma** per studiare **Storia del cinema** alla **Sapienza**, frequentando corsi di **Storia dell'arte e del costume** all'Accademia di Costume e di Moda e **corsi di regia** all'Accademia nazionale d'arte drammatica.



Si avvicinò al mondo del cinema collaborando con **Massimo Troisi, Maurizio Ponzi, Ricky Tognazzi, Sergio Citti** e **Francesco Nuti**. Nel **2001** diresse **Le fate ignoranti**, interpretato da **Margherita Buy** e **Stefano Accorsi**, una commedia agrodolce che affronta temi come l'amicizia e l'omosessualità. Il film ottenne un grande successo al botteghino, e vinse numerosi premi, tra cui **3 Globi d'oro** e **4 Nastri d'argento**, ed ebbe un grande riscontro di

pubblico e critica. **Grazie al successo in Italia e in Europa, il film approdò anche negli Stati Uniti, distribuito da Sony Pictures Classics.**

Nel **2017** uscì nelle sale cinematografiche **Rosso Istanbul**, girato in **Turchia** con un cast composto interamente da attori turchi. **Sempre a Istanbul girò il videoclip per il brano È l'amore di Mina e Adriano Celentano, incluso nell'album Le migliori.** Nel **2020** ha firmato la regia del video di **Tosca Ho amato tutto**, brano presentato al **Festival di Sanremo 2020**.